

**ICA MILANO
ISTITUTO CONTEMPORANEO PER LE ARTI**

**Nell'ambito di RISORGIMENTO - MILAN VIRTUAL ART SUMMER
Un progetto della galleria Massimo De Carlo**

LA SIMMETRIA DELLA FRAGILITÀ

**Progetto espositivo virtuale
a cura di Alberto Salvadori e Luigi Fassi**

**Con Maliheh Afnan, Miriam Cahn, Lisetta Carmi, Louis Fratino,
Arjan Martins, Jennifer Packer, Andy Robert, Cathy Josefowitz e
Portia Zvavahera.**

**Da martedì 23 giugno a domenica 5 luglio 2020
Massimo De Carlo Virtual Space: [www.massimodecarlo.com/
vspace](http://www.massimodecarlo.com/vspace)**

**ICA Milano
Istituto Contemporaneo per le Arti
Milano, Via Orobia 26
www.icamilano.it
office@icamilano.it**

**Contatti per la stampa
PCM Studio di Paola C. Manfredi
Via Carlo Farini 70 - 20159 Milano
www.paolamanfredi.com
Paola C. Manfredi: paola.manfredi@paolamanfredi.com
Per richieste immagini:
press@paolamanfredi.com
T. + 39 02 87 28 65 820**

Fondazione ICA Milano presenta **La simmetria della fragilità**, mostra collettiva dedicata a uno dei temi più interessanti emersi in questi oltre 70 giorni di convivenza con la pandemia, un progetto concepito e realizzato per il Massimo De Carlo Virtual Space.

La mostra si inserisce nel progetto **Risorgimento - Milan Virtual Art Summer** promosso durante l'estate dalla galleria Massimo De Carlo che ha invitato cinque spazi espositivi milanesi a sperimentare il connubio tra arte e realtà virtuale mettendo a disposizione il proprio VSpace. ICA sarà protagonista da martedì 23 giugno a domenica 5 luglio 2020 con la terza proposta espositiva di VSpace.

La mostra **La simmetria della fragilità** è curata da Alberto Salvadori e Luigi Fassi e presenta una selezione di opere di Maliheh Afnan, Miriam Cahn, Lisetta Carmi, Louis Fratino, Arjan Martins, Jennifer Packer, Andy Robert, Cathy Josefowitz e Portia Zvavahera.

Il percorso espositivo virtuale si compone di opere realizzate da autori con differenti origini, enciclopedie conoscitive e generazioni di appartenenza, accomunati però da un approccio al reale caratterizzato da valori riconducibili al concetto di "fragilità".

Nella comune accezione contemporanea la fragilità è sbrigativamente annoverata tra le condizioni negative di inferiorità, difetto di origine da correggersi pena la marginalizzazione sociale e la condanna all'inutilità. Esiste tuttavia una linea di pensiero ampiamente seguita, avvalorata dalle riflessioni dell'arte in tutte le sue forme e dalle ricerche della medicina e della psicologia, che vuole nella fragilità celati valori di sensibilità e delicatezza, di dignità e gentilezza. Una qualità primaria della fragilità è la sua capacità di favorire la comprensione dell'altro, aprendo alla dimensione della cura e della comunità, sino all'intuizione dell'indicibile e dell'invisibile che ci accompagnano nella vita.

Scrivono i curatori Alberto Salvadori e Luigi Fassi nel testo che accompagna la mostra:

“La fragilità è un equilibrio costantemente instabile ma anche qualcosa che esiste come dato essenziale inerente a ogni momento della condizione umana. Ecco allora che la fragilità è anche uno stato di grazia, come elemento di formazione e crescita attraverso le esperienze in ogni età della vita, e condizione fondativa all'avventura delle esperienze interpersonali.

La fragilità, secondo le parole di Eugenio Borgna, è il destino di ognuno di noi e si intreccia con la coscienza della vulnerabilità della natura umana, in cui ciascuno è persona in quanto aperto a una dimensione relazionale, fatta di parole, gesti di ascolto e accoglienza degli altri“.

“Le parole, essenzialmente fragili come le immagini, sono in realtà potentissime poiché portatrici di significati inattesi e trascendenti, luminosi e oscuri. Per ascoltare occorre tacere, per vedere occorre ascoltare. Non tutto è dicibile, non tutto è esprimibile; il silenzio di un quadro ci permette così di porci in ascolto senza illuderci di poter spiegare i pensieri e le emozioni che proviamo di fronte ad esso. Il silenzio e la parola che per fragilità tace, possono rivelarsi più potenti, più forti e resistenti di chi parla.

Rifuggire le parole inutili per cercare quelle necessarie richiede lo spazio del silenzio e la ricerca di un altro elemento - la gioia - sospeso tra fragilità e assoluto. La gioia non vive né del passato né del futuro, ma è un momento di meraviglioso accrescimento del presente, radicalmente diverso dalla felicità“.

Proseguendo l'approccio digitale applicato alla mostra di Charles Atlas e al calendario di lecture **Connessioni Inventive**, realizzato in collaborazione con il MAN di Nuoro, Fondazione ICA Milano compie un nuovo passo verso la sperimentazione virtuale immaginando nuove modalità di diffusione e promozione delle arti contemporanee attraverso una modalità di interazione a distanza che diventa immersiva grazie alla tecnologia 3D.

GLI ARTISTI

Maliheh Afnan (1935 Haifa, Palestina - 2016 Londra, Regno Unito).

Miriam Cahn (1949 Basilea, Svizzera). Vive e lavora a Stampa, Svizzera.

Lisetta Carmi (1924 Genova, Italia). Vive a Cisternino, Brindisi, Italia.

Louis Fratino (1993 Annapolis, USA). Vive e lavora a New York, USA.

Arjan Martins (1960 Rio de Janeiro, Brasile). Vive e lavora Rio de Janeiro, Brasile.

Jennifer Packer (1984 Philadelphia, USA). Vive e lavora a New York, USA.

Andy Robert (1984 Les Cayes, Haiti). Vive e lavora a New York, USA.

Cathy Josefowitz (1956 New York, USA - 2014 Ginevra, Svizzera).

Portia Zvavahera (1985 Harare, Zimbabwe). Vive e lavora ad Harare, Zimbabwe.

I CURATORI

Alberto Salvadori (1969, Italia)

Si laurea in Storia dell'Arte presso l'Università di Pisa, dove consegue anche la Specializzazione in Storia dell'Arte Moderna e Contemporanea dei Paesi Europei. Ha studiato presso la Sussex University e la Reading University e nel 2001 consegue il master in studi curatoriali presso l'Accademia d'Arte di Brera a Milano. Ha curato il catalogo della collezione della Galleria d'Arte Moderna Palazzo Pitti a Firenze e dal 2009 al 2016 ha diretto il Museo Marino Marini di Firenze. Dal 2017 è curatore delle sezioni Established Masters e Decades per la fiera d'arte moderna e contemporanea MiArt.

Attualmente è Direttore di OAC, progetto della Fondazione CR Firenze e dal 2019 è alla direzione di ICA Milano, fondazione privata non-profit fondata dallo stesso Salvadori insieme a Bruno Bolfo, Giancarlo Bonollo, Enea Righi e Lorenzo Sassoli de Bianchi, presidente dell'istituzione.

Luigi Fassi (1977, Italia)

Luigi Fassi è direttore artistico del museo MAN di Nuoro. Visual Art Curator presso lo Steirischer Herbst Festival di Graz, Austria dal 2013 al 2017, dal 2009 al 2012 è stato direttore artistico del Kunstverein ar/ge kunst di Bolzano. Helena Rubinstein Curatorial Fellow al Whitney Museum ISP di New York nel 2008-09, ha organizzato mostre per diverse istituzioni internazionalmente, tra cui Malmö Konstmuseum, Svezia; FRAC Corsica, Francia; GAM, Torino; Museo Marino Marini, Firenze; Kunsthalle Helsinki, Finlandia; Pori Art Museum, Finlandia; ISCP, New York, Stati Uniti. Suoi articoli e testi sono apparsi su Mousse, Flash Art, Artforum, Camera Austria, Site. Dal 2010 al 2017 è stato curatore di Present Future ad Artissima, Torino. Nel 2016 è stato curatore del Festival Curated_by a Vienna e della XVI edizione della Quadriennale d'Arte di Roma. Attualmente è membro del comitato di selezione della fiera Artorama a Marsiglia.

ICA MILANO

Fondazione ICA Milano – Istituto Contemporaneo per le Arti è una fondazione privata non profit dedicata alle arti e alla cultura contemporanea, alla ricerca e alla sperimentazione, nella quale convergono diverse forze e tipologie di protagonisti del mondo dell'arte: artisti, collezionisti, professionisti del settore, appassionati.

Diretto da Alberto Salvadori, ICA è il primo Istituto Contemporaneo per le Arti che sorge al di fuori del mondo anglosassone, situato nell'ex area industriale di via Orobia a Milano.

L'attività dell'Istituto si sostanzia in un'offerta alla città e al pubblico, dove condivisione e partecipazione sono le parole chiave per comprenderne l'attitudine. Mostre, editoria d'arte, ceramica, cinema, performance, musica, letteratura, attività seminariali di divulgazione, formazione, educazione e molto altro ancora costruiranno un percorso improntato su interdisciplinarietà e transmedialità.

Espressione di una precisa identità 'milanese' che storicamente mette in relazione l'iniziativa privata con la dimensione istituzionale, ICA trova ispirazione nella cultura del give back, ossia restituire per condividere.

LE MOSTRE

- Apologia della Storia - The Historian's Craft, a cura di Alberto Salvadori e Luigi Fassi (25 gennaio - 15 marzo 2019);
- Hans Josephsohn, a cura di Alberto Salvadori, e Galleria dell'Ariete. Una storia documentaria, a cura di Caterina Toschi, prima edizione di Gallery Focus, il progetto che esplora la storia delle gallerie italiane dagli anni Cinquanta a oggi (24 marzo - 2 giugno 2019);
- Equivalenze (Equivalence) - new work by Julian Stair e Verso Nuovi Canoni (Towards New Canons) - ceramics and contemporary art in Great Britain a cura di Tommaso Corvi-Mora, inserite nel percorso Ceramics con cui ICA intende indagare l'utilizzo della ceramica come medium artistico (21 giugno - 15 settembre 2019);
- Books and Others, prima edizione della manifestazione dedicata al libro d'arte e cultura visiva che diventerà un appuntamento annuale (27-29 settembre 2019);
- MASBEDO Perché le frontiere cambiano, a cura di Alberto Salvadori (12 ottobre - 10 novembre 2019);
- Simone Forti. Vicino al Cuore, a cura di Chiara Nuzzi e Alberto Salvadori, e When the Towel Drops, Vol 1 | Italy del collettivo artistico Radha May, a cura di Claudia D'Alonzo (29 novembre 2019 - 2 febbraio 2020);
- Arte Povera e "Multipli", Torino 1970 - 1975, a cura di Elena Re (13 dicembre 2019 - 2 febbraio 2020).
- Charles Atlas. OMINOUS, GLAMOROUS, MOMENTOUS, RIDICULOUS, a cura di Alberto Salvadori (1 aprile - 3 maggio 2020)

MASSIMO DE CARLO

RISORGIMENTO - MILAN VIRTUAL ART SUMMER

Con RISORGIMENTO Milan Virtual Art Summer la galleria Massimo De Carlo chiama a raccolta le più interessanti realtà dell'arte contemporanea di Milano in un formato inaspettato e inconsueto. Durante l'estate il nuovo spazio virtuale Massimo De Carlo VSpace ospita cinque realtà milanesi che hanno concepito e realizzato progetti ad hoc per l'occasione. Realizzato grazie all'impiego delle tecnologie più recenti di progettazione tridimensionale, il Massimo De Carlo VSpace offre un'esperienza immersiva godibile attraverso il web e con l'hardware Oculus. Per la sua natura digitale, il VSpace è un'identità flessibile e dinamica: la piattaforma perfetta per essere interpretata e condivisa da realtà diverse e per sperimentare una nuova modalità espositiva per il sistema dell'arte contemporanea.

Colophon

CdA

Bruno Bolfo
Giancarlo Bonollo
Giovanna Maggioni
Enea Righi
Alberto Salvadori
Lorenzo Sassoli de Bianchi

Presidente

Lorenzo Sassoli de Bianchi

Vice presidente

Bruno Bolfo

Direttore

Alberto Salvadori

Assistente curatrice

Chiara Nuzzi

Produzione

Stefano Pedrocchi
Margherita Rossi

Interns

Sara Castiglioni
Federica Torgano

Amministrazione

BBS-Lombard stp srl

Comunicazione e ufficio stampa

PCM Studio

Design

Dallas (Francesco Valtolina e Kevin Pedron)

Architetto

Luciano Giorgi LGB Architetti

Sponsor

INTESA  SANPAOLO

Donors

Magazzino Italian Art Foundation

BlueNyx

FIN  SALUTE S.R.L.

 GRUPPO
PROFILATI
WE ARE ALUMINUM

VALSOIA 

VARIGRAFICA 

Partner in kind

Facebook – Instagram

Luisa Delle Piane

ICA Milano si avvale della collaborazione di diversi professionisti del settore, l'avvocato Ivan Frioni per le consulenze legali, Damiana Leoni per il supporto alle relazioni esterne, Franco Broccardi per il terzo settore.

LE OPERE

Andy Robert, *Greyhound II Grace*, 2019, oil, acrylic, watercolor, pencil, ink, charcoal and spray paint on linen, 244.5 x 183.5 x 5.7 cm. Courtesy the artist, Greene Naftali, New York, and Hannah Hoffman, Los Angeles.



Andy Robert, *Justin*, 2019, Oil and pencil on canvas, 101.6 x 91.4 cm. Courtesy the artist, Greene Naftali, New York, and Hannah Hoffman, Los Angeles.



Arjan Martins, *Untitled*, 2016, acrylic on canvas, dimensions variable. Courtesy the artist and A Gentil Carioca, Rio de Janeiro.



Cathy Josefowitz, *Cathy et Romain*, 1975 ca., oil on cardboard, 80 x 119 cm. Courtesy lesamisdecathyjosefowitz, Picture by Daniele de Lonti.



Cathy Josefowitz, *Portrait de Romain*, 1977, charcoal, pastel, and gouache on paper monted on panel. Courtesy lesamisdecathyjosefowitz, Picture by Daniele de Lonti.



Jennifer Packer, *No Mind For Yearning*, 2015, oil on canvas, 164.5 x 114.5 cm. Courtesy Corvi-Mora, London.



Jennifer Packer, *Vision Impaired*, 2015, oil on canvas, 107.5 x 137 cm. Courtesy Corvi-Mora, London.



Lisetta Carmi, *I travestiti*, 1965-1970. Digital print, 2017. 40x30 cm (image 38x24,4 cm), edition of 6 + 1AP. Courtesy Lisetta Carmi / Martini & Ronchetti, Antoine Levi, Paris.



Louis Fratino, *10am*, 2019, oil on canvas, 22,8 x 30,5 cm. Private collection, Qatar. Courtesy Antoine Levi, Paris.



Louis Fratino, *Head*, 2018, chalk on paper, 30 x 23 cm. Private collection, London. Courtesy Antoine Levi, Paris.



Maliheh Afnan, *Suspended Sentence*, 1988, mixed media on paper, 20x19 cm. Courtesy the Estate and Lawrie Shabibi, Dubai.



Maliheh Afnan, *Wartorn*, 1979, mixed media on cardboard, 56x66 cm. Courtesy the Estate and Lawrie Shabibi, Dubai.



Maliheh Afnan, *The Calligrapher*, 1991, mixed media on paper, 40x33 cm. Courtesy the Estate, Lawrie Shabibi, Dubai, and Rose Issa Projects.



Miriam Cahn, *Herumliegen* 8+13.07.2009, oil on canvas, 90 x 195 cm. Courtesy the artist and Galerie Jocelyn Wolff, Paris.



Miriam Cahn, *Könnteichsein* 14.3+30.8.19, oil on wood, 51 x 39 cm. Courtesy the artist and Galerie Jocelyn Wolff, Paris.



Miriam Cahn, *Soldat* 18.04.2010, oil on canvas, 125 x 60 cm. Courtesy the artist and Galerie Jocelyn Wolff, Paris.



Portia Zvavahera, *Cover Me*, 2017, oil based printing ink and oil bar on canvas, 203 x 126 cm. Private Collection. Courtesy Stevenson, Cape Town and Johannesburg.

